

All'onorevole Buttini, il quale mi ha chiesto se la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate si estenda anche alle tramvie, risponderò che, come sorveglianza generale, le tramvie sono soggetti alla vigilanza dell'autorità prefettizia, a norma della legge sui lavori pubblici; che la sorveglianza tecnica, limitatamente all'armamento e alla locomozione a vapore, è affidata ai commissari delle ferrovie, compatibilmente con le loro funzioni più speciali relative all'esercizio delle strade ferrate.

L'onorevole Buttini trova opportuno e necessario un regolamento relativo alla sorveglianza, e forse anche alle costruzioni delle tramvie, e lo invoca sollecitamente da me. Ma anche all'onorevole Buttini sono costretto di rispondere ciò che rispondeva testè all'onorevole Sormani-Moretti, cioè che io ho presentato, da due anni, non un regolamento, ma una legge alla Camera, della quale non fu mai presentata la relazione; e che alla nuova Legislatura, non volendo presentare troppi disegni di legge riguardanti il mio Ministero a questo ramo del Parlamento, ho ripresentato quel disegno di legge al Senato, il quale, essendo molto meno occupato, è forse in grado di sollecitare più facilmente la relazione sopra una legge organica come quella.

Per conseguenza io ho fatto da molto tempo il mio dovere, e se alla Camera manca il tempo di accettare le proposte del Governo, o di modificarle introducendovi quelle varianti che possono sembrare opportune, non si può venire a chiedere a me ciò che non posso dare.

Quanto alla sicurezza dei servizi delle tramvie e alla loro sorveglianza dopo la costruzione, oltre le disposizioni generali della legge dei lavori pubblici (che, ripeto danno facoltà ai prefetti di esercitare tutta la vigilanza che vogliono, d'imporre tutto ciò che è richiesto dalla sicurezza delle persone), vi sono parecchie disposizioni ministeriali, (appunto in mancanza di una legge fondata sopra disposizioni della legge fondamentale dei lavori pubblici) le quali servono precisamente, senza averne il nome, come disposizioni regolamentari. Dovendo ritardare l'approvazione di una legge al riguardo, può anche essere che l'amministrazione s'induca a pubblicare, sulla base dell'attuale legge dei lavori pubblici, un regolamento formale. Su questo nessuna obiezione di massima!

L'onorevole Buttini poi, mi pare, ha accennato ad un regolamento speciale di una provincia. Questo dipenderà dall'approvazione del Ministero dei lavori pubblici: io cercherò di sollecitarla, quantunque poco io comprenda un regolamento

provinciale, speciale ad una provincia. Suppongo che sia relativo a qualche esigenza locale e non mai a disposizioni, che debbono avere sempre un carattere di generalità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gandolfi, relatore. Ho chiesto di parlare per fare una dichiarazione in nome della Giunta. L'onorevole Prinetti, nel trattare la materia di questo capitolo, ha allargato la questione estendendola all'esercizio delle ferrovie ed entrando nella vasta materia ferroviaria toccando alle varie specie di esercizio, colle quali si può regolare il movimento di una rete ferroviaria di Stato.

A questo riguardo la Commissione crede di far considerare alla Camera che, allorché, nell'esame del bilancio, le si presentò tale questione, credette bene di sospendere la trattazione di questa questione, inquantochè, trovandosi dinanzi alla Camera un disegno di legge speciale al riguardo, le sembrò conveniente, anche per ragioni di economia di tempo, di rimandare alla discussione di quel progetto la trattazione di quella vasta ed intricata materia. Certamente la vostra Giunta non intende, con questa dichiarazione, impedire alla Camera, se lo vuole, di trattare questa materia, anche ora, in occasione del bilancio.

Ma la Commissione crede bene di fare questa dichiarazione alla Camera, perchè possa a lei servire di norma nella discussione che sta facendo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Dal momento che l'onorevole ministro ha rammentato (ciò che io non aveva del resto dimenticato) la presentazione di un disegno di legge e mi ha osservato questa non essere la sede opportuna per trattare simile materia, non ho nessuna difficoltà di rimandare la questione ad altra sede; e sarò, ad ogni modo, ben lieto, nella modesta sfera dell'influenza mia, di avere contribuito a sollecitare la distribuzione di questo disegno di legge, che ci è stato annunziato.

Io non ho alcun fatto speciale da addurre. E quindi, lo ripeto, siccome avrei trattato la questione dal punto di vista generale, così resta inteso che la rimando ad altra sede.

Non ho la competenza, nè l'autorità, e non ho nulla da apprendere all'onorevole ministro; ma devo rispondere unicamente all'onorevole relatore, che io aveva scelto questo capitolo per trattare la questione, e l'ho detto prima, quando ho cominciato a parlare, perchè mi è parso il meno inopportuno per trattarla. Infatti, a dire il vero, ho cercato